Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art. 19 D. Lgs 152/2006. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta SANCARMINE CAVE SRL. Progetto di modifica sostanziale dei quantitativi di estrazione e della ricomposizione ambientale di una cava di travertino sita in Località Abbazia di Rosara nel Comune di Ascoli Piceno (AP).
Richiesta integrazioni

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 19752 del 28.09.2026, acquisita in pari data al prot. ARPAM n. 31952, relativa all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione progettuale e i relativi elaborati tecnici depositati sul portale della Provincia, si rappresenta quanto segue.

Questa Agenzia ha esaminato la documentazione progettuale trasmessa, limitatamente agli aspetti di competenza ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, emissioni diffuse in atmosfera, rumore e recupero ambientale finale. Si rammenta che non vengono espresse valutazioni in merito alle verifiche di stabilità in quanto tale aspetto esula dalle competenze istruzionali dell'ARPAM.

Dati di progetto

La ditta SANCARMINE CAVE S.R.L., con sede in Sant'Egidio alla Vibrata (TE), è subentrata ad Agostini Gino nella titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva della cava di travertino sita in località Abbazia di Rosara, nel territorio del Comune di Ascoli Piceno, a seguito della voltura disposta con Determinazione Dirigenziale del Settore 6 del Comune di Ascoli Piceno n. 2868 del 22/07/2025.

L'attività estrattiva era stata originariamente autorizzata dal S.U.A.P. del Comune di Ascoli Piceno con Determinazione n. 3894 del 27/12/2018.

Il progetto autorizzato prevedeva l'estrazione di complessivi 31.300 mc di materiale utile (aree di estrazione Ae B1) in un arco temporale di 10 anni, con la facoltà di richiedere l'autorizzazione di un ulteriore volume di 31.800 mc (area B2), già sottoposto a verifica progettuale in sede di screening ma successivamente stralciato in ragione della ridotta produzione della precedente società.

Il progetto di modifica sostanziale, oggetto della presente istanza, prevede:

- il completamento dell'estrazione dei volumi residui già autorizzati nelle aree A (6.325 mc) e B1 (5.959 mc);
- l'autorizzazione del volume relativo all'area B2 (31.800 mc di materiale utile, oltre a 1.930 mc di terreno di cappellaccio e copertura);
- l'esecuzione di un intervento di ricomposizione ambientale integrale dell'area di cava, da

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

realizzare in 6 anni, mediante ritombamento completo del vuoto estrattivo e ripristino delle condizioni ante-operam (comprese aree di stoccaggio, piste di cantiere e aree logistiche), in luogo della ricomposizione parziale prevista dal progetto originariamente autorizzato.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi:

Voce	Volume
Residuo autorizzato Area A (I^ fase)	6.325 mc
Residuo autorizzato Area B1 (II^ fase)	5.959 mc
Volume utile da autorizzare Area B2 (III^ fase)	31.800 mc
Terreno di cappellaccio residuo (Area B2)	1.930 mc
Volume totale di scavo	33.730 mc (area B2) + residui A/B1
Totale volume di scavo	46.014 mc
Totale materiale utile	44.084 mc
Durata prevista per l'attività di coltivazione	3 anni (36 mesi)
Volume medio annuo	≈ 14.695 mc
Volume medio mensile lavorativo	≈ 1.470 mc

Componente suolo

Il volume complessivo di progetto da estrarre è pari a circa 46.014 mc, da realizzare in un arco temporale di 3 anni (36 mesi); il materiale utile complessivo è paria 44.084 mc. La ditta intende escavare mediamente, quindi, un volume pari a 14.695 mc/a, considerando 10 mesi lavorativi/anno.

Il metodo di coltivazione adottato è quello per grandi bancate, con suddivisione delle aree di estrazione in platee sub-orizzontali di spessore variabile tra 6 e 7 metri (ridotte rispetto ai precedenti fronti di 13-14 metri, a seguito di variante non sostanziale già assentita per ridurre il danneggiamento del materiale in fase di ribaltamento) e pannelli di coltivazione (spalle) di larghezza compresa tra 15 e 20 metri. L'abbattimento avviene mediante taglio con filo diamantato e tagliatrici a catena; non è previsto l'utilizzo di esplosivo, se non in casi eccezionali connessi alla sicurezza degli operatori e previo rilascio delle autorizzazioni di legge.

Le aree di stoccaggio del materiale in blocchi (area S5, circa 250 mq) e del terreno vegetale destinato alla ricomposizione (area S6) sono mantenute; tutte le altre aree di stoccaggio pregresse saranno progressivamente inglobate, insieme al loro contenuto, nei lavori di ricomposizione ambientale.

Non sono previste aree di stoccaggio di carburante in sito, data la vicinanza (circa 3 km) di un distributore; anche gli olii esausti derivanti dalla manutenzione dei mezzi sono gestiti direttamente da ditte esterne specializzate, senza deposito in cava.

Componente aria

I sistemi di contenimento delle emissioni proposti sono:

- abbattimento polveri sull'impianto a filo diamantato mediante bagnatura con acqua da cisterne/serbatoi in cantiere;
- abbattimento polveri nelle operazioni di perforazione mediante acqua di raffreddamento;
- trasporto di materiale con frazione terrosa tramite autocarri cassonati e coperti, o bagnatura dei blocchi;
- depolverizzazione della viabilità di cantiere non asfaltata nei periodi siccitosi;
- trasporto del materiale di riempimento destinato alla ricomposizione ambientale con autocarri cassonati e coperti.

Dagli studi effettuati secondo la metodologia ARPAT/AP-42 (D.G.P. Firenze n. 213/2009), non emergono rischi significativi di superamento dei valori limite di qualità dell'aria imputabili al progetto, e non si ritengono necessari, ai fini della presente verifica di screening, approfondimenti

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

modellistici dispersivi o campagne di monitoraggio strumentale periodico.

Componente acque

L'approvvigionamento idrico necessario allo svolgimento dell'attività estrattiva (impiegato nei sistemi di abbattimento polveri sull'impianto a filo diamantato, nelle operazioni di perforazione e nella depolverizzazione della viabilità di cantiere) è assicurato da vasche di raccolta e serbatoi di stoccaggio ubicati in prossimità dell'area di estrazione B, in particolare in prossimità dell'area di stoccaggio S4, al margine dell'Area B1 (Allegato D.1, § 11.2; Allegato D.2). L'approvvigionamento avviene mediante recupero delle acque meteoriche nelle vasche, con integrazione, quando necessario, tramite autobotte.

Per quanto riguarda gli scarichi, la relazione di progetto rappresenta l'assenza di scarichi idrici, sia domestici sia industriali, connessi all'attività estrattiva; i servizi igienici a servizio del cantiere sono di tipo chimico.

Durante la fase estrattiva, le acque meteoriche incidenti sui fronti di scavo e sui piazzali sono regimate mediante un sistema di canalizzazioni superficiali (canaletta di guardia a monte, cunette sui gradoni, canale di raccolta a valle) con recapito nell'impluvio naturale e, in ultimo, nel Fiume Tronto. Tale canale ha natura provvisoria e sarà eliminato al termine delle operazioni di estrazione e ricomposizione ambientale.

Per quanto riguarda la regimazione delle acque meteoriche nella fase di ripristino, la ditta prevede la realizzazione di fossi solchini, tipici della pratica agricola, con la funzione di rallentare il deflusso delle acque di diretta precipitazione meteorica sui terreni di riporto, favorendone l'assorbimento all'interno del rilevato e, successivamente, verso il basamento travertinifero sottostante, dotato di discreta permeabilità, in modo da non alterare sostanzialmente l'assetto idraulico generale dell'area.

Componente rifiuti

L'attività di coltivazione non comporta, secondo quanto dichiarato in relazione, produzione di rifiuti: il materiale estratto viene commercializzato o riutilizzato nell'ambito della ricomposizione ambientale. I fanghi di segagione derivanti dal taglio con filo diamantato sono definiti come materiale inerte dal punto di vista chimico, non essendo impiegati additivi o sostanze pericolose nel ciclo di lavorazione. Essi sono classificati come sottoprodotto e verranno utilizzati per i lavori di ricomposizione ambientale.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UO Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici con ID 2224076 del 04/11/2026)

La ditta SANCARMINE CAVE S.R.L., con sede legale in Sant'Egidio alla Vibrata (TE), è subentrata nella titolarità dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva relativa alla cava di travertino ubicata in località «Abbazia di Rosara», nel territorio comunale di Ascoli Piceno, a seguito della voltura disposta con Determinazione dirigenziale del Settore 6 del Comune di Ascoli Piceno n. 2868 del 22/07/2025.

Lo Studio Preliminare Ambientale è stato predisposto a corredo dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA relativa a un progetto di modifica sostanziale dell'attività estrattiva autorizzata, che prevede i seguenti interventi:

- completamento dell'estrazione dei volumi residui già autorizzati;
- autorizzazione all'estrazione dei volumi relativi all'area denominata B2, corrispondenti a 31.800 m³ di materiale utile e a 1.930 m³ di terreno di cappellaccio e copertura;

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

• realizzazione di un intervento di ricomposizione ambientale integrale dell'area di cava, mediante il completo ritombamento del vuoto estrattivo e il ripristino delle condizioni ante operam, comprensivo delle aree di stoccaggio, delle piste di cantiere e delle aree logistiche.

Quest'ultimo intervento costituisce l'elemento qualificante della proposta progettuale e prevede, in particolare, le seguenti operazioni:

• riempimento del vuoto estrattivo mediante l'impiego di materiale detritico e di cappellaccio proveniente dall'attività estrattiva, integrato con materiale conferito dall'esterno del sito;

• stesa di uno strato di terreno vegetale al di sopra del materiale utilizzato per il ritombamento;

• realizzazione di opere di contenimento mediante terre armate, a valle del riempimento;

• realizzazione di un sistema di canalizzazione e regimazione delle acque meteoriche;

• sistemazione delle aree perimetrali di cantiere;

• esecuzione di operazioni di aratura ed erpicatura sull'intera superficie interessata dalla ricomposizione ambientale.

Per l'esecuzione delle attività previste dal progetto è indicato l'impiego dei seguenti mezzi d'opera e automezzi:

• Escavatore CAT 330;

• Escavatore CAT 323;

• Pala gommata CAT 966;

• Rullo compattatore Bomag BW 213 BVC-5;

• Autocarro a 4 assi Iveco (targa FY799YA);

• Autocarro a 3 assi – autoarticolato Iveco AD410T (targa GK993NS);

• Autocarro a 4 assi Iveco AD410T (targa GY940LM).

Ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico, è stato considerato uno scenario operativo caratterizzato dall'utilizzo dei macchinari alla minima distanza dai ricettori e in cui è utilizzato un solo mezzo d'opera alla volta, escludendo inoltre la presenza contemporanea di due autocarri.

La valutazione acustica è stata pertanto sviluppata considerando la compresenza di un escavatore e di un autocarro, ai quali sono stati attribuiti, rispettivamente, livelli di pressione sonora pari a 82,3 dB(A) e 74,1 dB(A), misurati a 2 m dalle rispettive sorgenti.

Per quanto riguarda il traffico indotto, è stato stimato un flusso giornaliero pari a 20 trasporti, corrispondenti a complessivi 40 passaggi/giorno.

L'attività lavorativa è prevista esclusivamente nel periodo diurno, dal lunedì al venerdì, nelle seguenti fasce orarie: 07:00–12:00 e 13:00–17:00. Nell'area circostante il sito estrattivo è stato individuato un unico ricettore potenzialmente esposto alle emissioni acustiche, ubicato a una distanza di circa 120 m dal limite della cava.

Per la caratterizzazione dello scenario acustico, il Tecnico Competente in Acustica (TCA) ha provveduto alla misurazione del rumore residuo, mentre il contributo acustico delle attività di progetto presso il ricettore è stato stimato sulla base dei livelli sonori attribuiti alle sorgenti considerate.

In particolare, sono state prese in esame le sorgenti ritenute rappresentative delle ordinarie

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

operazioni di estrazione e di ricomposizione ambientale della cava, includendo anche il traffico veicolare indotto, il cui percorso è previsto a una distanza di circa 80 m dal ricettore.

Ai fini della stima del contributo acustico sono stati assunti i seguenti tempi giornalieri di utilizzo delle sorgenti:

- escavatore: 240 minuti/giorno;
- autocarro: 100 minuti/giorno.

La propagazione sonora dalle sorgenti al ricettore è stata stimata mediante applicazione della legge di divergenza geometrica in campo libero.

Ricomposizione ambientale

Il progetto di ricomposizione ambientale prevede un ritombamento integrale del vuoto estrattivo, comprensivo delle aree di stoccaggio, delle piste di cantiere e delle aree logistiche, per complessivamente 3,55 ha ed è finalizzato al ripristino delle condizioni ante-operam ed alla restituzione delle superfici all'uso agricolo.

Il riempimento avverrà in più zone contemporaneamente, dall'alto verso il basso, in modo da evitare la formazione di superfici eccessivamente inclinate; il materiale sarà abbancato per strati successivi, lavorato e compattato con le macchine operatrici sino al raggiungimento del profilo di progetto, riservando la porzione più superficiale del rilevato al terreno vegetale, a fini di rimessa a coltura dell'area. Le operazioni di recupero procederanno di pari passo con l'avanzamento dell'attività estrattiva, per fasi funzionali, senza interessare nei primi tre anni le zone ancora oggetto di escavazione.

Al termine dell'attività di coltivazione, tutti gli impianti fissi e mobili, le attrezzature e i mezzi a servizio della cava saranno rimossi e trasportati presso depositi idonei di proprietà della ditta, al fine di consentire la completa rinaturalizzazione dell'area.

Il progetto di ricomposizione interessa una superficie complessiva di intervento di 35.500 mq, di cui 26.130 mq (Area 1) oggetto del riempimento vero e proprio e i restanti 9.370 mq (Aree 2 e 3) interessati da rimozione dell'eventuale fondo arido e da aratura ed erpicatura superficiale di raccordo. Sull'Area 1 è prevista la posa di uno strato di terreno vegetale di spessore costante pari a 50 cm, sovrastante il materiale di riempimento profondo. Il volume complessivo di rinterro, comprensivo del materiale di riempimento, del terreno vegetale e dei volumi residui di estrazione (Area B2 e residui delle Aree A/B1), è pari a 344.533 mc.

Tipologia del materiale	Volume necessario	Volume disponibile	Volume da fuori cantiere
Materiale di riempimento	331.468 mc	14.590 mc + 31.500 mc	285.378 mc
Terreno vegetale	13.065	3.425 mc	9.640 mc
Complessivi	344.533	49.515 mc	295.018 mc

Tabella n. 3: Riepilogo terreni disponibili e da reperire fuori cantiere per la ricomposizione ambientale

Il riempimento verrà effettuato mediante utilizzo di aggregati naturali certificati, sottoprodotti quali terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, materiali End of Waste (EoW) da impianti

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

di recupero regolarmente autorizzati, subordinandone l'impiego alla verifica analitica di conformità alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) della colonna A, Allegato V, Parte IV, del D.Lgs. 152/2006 (siti a uso verde pubblico/privato e residenziale, coerente con la destinazione agricola di progetto) e al test di cessione sull'eluato ai sensi dell'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio1998.

Il progetto prevede anche la realizzazione di terre armate, per uno sviluppo complessivo di circa 90 metri e altezza variabile tra 3 e 5 metri che non sono necessarie ai fini della stabilità del rilevato, ma sono state scelte come opera di contenimento fisico a valle, con la finalità di prevenire colate di detrito in caso di eventi meteorici intensi, in particolare nei primi mesi successivi alla posa in opera, prima che l'inerbimento naturale si sia affermato sul sito.

L'impostazione progettuale evidenzia una previsione pari a 3 anni di coltivazione + 6 anni di ricomposizione, così suddivisa:

- anni 1-3: estrazione + avvio progressivo riempimenti sulle aree libere;
- anni 4-5: riempimento prevalente;
- anni 6-7: completamento volumetrico, terreno vegetale, profilo finale, inerbimento e recupero agronomico.

Commento

Componente rifiuti/suolo

La coltivazione della cava di travertino da progetto non dà luogo alla produzione di rifiuti poiché tutto il materiale viene utilizzato sia per la commercializzazione che per il recupero ambientale finale.

L'impiego di fanghi di segagione nel ripristino ambientale come sottoprodotti è ammesso nel rispetto delle condizioni riportate all'art. 184 *bis* del D.Lgs. 152/06.

Per tali materiali la ditta ha specificato che essi derivano dal solo taglio delle bancate mediante utilizzo di filo diamantato con ausilio di acqua, pertanto, dovrebbero essere privi di sostanze flocculanti, come ad esempio la poliacrilammide (il cui monomero è cancerogeno) al fine di poter dimostrare che il suo utilizzo non porterà ad impatti negativi sull'ambiente.

Si ritiene necessario, pertanto, che la ditta dia evidenza del rispetto di quanto imposto dall'art. 184 *bis* del D.Lgs. 152/06 e che tale documentazione sia messa a disposizione degli organi di controllo durante le ispezioni presso il sito.

Componente acque

Sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche sia per la fase di esercizio che per la fase successiva al ripristino dell'area.

Dall'esame dell'elaborato D.5 *Valutazioni idrologiche - Dimensionamento delle canalette di raccolta in corso d'opera* si rileva una non corrispondenza tra i coefficienti dell'equazione di possibilità pluviometrica riportati al paragrafo 2.2.1 per il tempo di ritorno di 200 anni (a = 1,00047 e n = 1,1768) e quelli indicati nel foglio di calcolo utilizzato per la determinazione della portata di progetto (a = 4,15817 e n = 0,7417). I suddetti valori risultano riferiti alla medesima elaborazione idrologica senza che nell'elaborato sia esplicitato il rapporto esistente tra i due insiemi di parametri.

Si rileva, inoltre, che all'interno del medesimo elaborato sono riportati differenti valori del coefficiente di deflusso globale riferiti alla medesima area di studio e alla medesima elaborazione idrologica, senza che ne sia esplicitata la correlazione.

In particolare, il paragrafo 2.3 riporta un coefficiente di deflusso globale pari a $\varphi = 0,35$, mentre nel foglio di calcolo utilizzato per la determinazione della portata di progetto è indicato un valore pari a $\varphi = 0,21$. Si evidenzia altresì che l'applicazione della formula e dei parametri di permeabilità,

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

acclività e uso del suolo riportati nel medesimo paragrafo conduce ad un valore differente del coefficiente di deflusso. Tali valori risultano tra loro non coerenti e incidono direttamente sulla determinazione della portata di progetto e sul conseguente dimensionamento delle opere di regimazione idraulica.

Componente atmosfera

Il progettista ha quantificato le emissioni diffuse di polveri connesse al progetto di modifica sostanziale in oggetto per poi confrontarle con le Linee guida ARPAT per le attività polverulente.

Dall'analisi dell'elaborato D.4 emerge quanto segue.

Sono state correttamente individuate le fonti emissive non convogliate che possono generare polveri. Il ricettore più prossimo si trova a circa 108 m dal baricentro dell'attività, ma la ditta ha considerato cautelativamente come distanza la fascia 50-100 m perché le lavorazioni si sposteranno durante la coltivazione della cava e nella successiva ricomposizione ambientale. Tale ipotesi appare condivisibile.

Non appare invece condivisibile l'assunto di considerare pari a 2.4% il contenuto di limo della pista non essendo stato supportato tale dato da analisi granulometriche sito specifiche. Per tale aspetto si rappresenta che pur essendo al limite inferiore del range riportato nella tabella 13.2.2-1 dell'AP-42, le Linee Guida ARPAT precisano, invece, che per il transito di mezzi su strade non asfaltate, in assenza di misure specifiche, il valore di silt dovrebbe essere assunto nell'intervallo 12-22%. Considerando che tale aspetto incide in maniera significativa sul calcolo delle emissioni, appare necessario che la ditta revisioni l'elaborato D.4 con l'inserimento di un valore all'interno del range sopra richiamato ovvero fornisca adeguata evidenza della rispondenza con la situazione sito specifica mediante analisi granulometriche che siano rappresentative delle strade non asfaltate presenti nell'area.

Per quanto attiene allo scotico del cappellaccio, il proponente ha considerato il fattore di emissione relativo al codice SCC 3-05-010-42, pari a 0.005 kg/Mg, che non appare essere appropriato per l'operazione rappresentata, infatti, esso è da utilizzare per valutare il fattore di emissione per lo scarico del materiale di copertura da autocarro. Nel caso di specie è necessario utilizzare il fattore relativo al codice SCC 3-05-010-36.

Appare, inoltre, necessario che la ditta dimostri di riuscire a raggiungere un'efficienza di abbattimento pari a 90 % con una sola bagnatura turno (9 ore) della pista mediante utilizzo di 0.5 l/m^2 di acqua. A ciò si aggiunge il fatto che non è stato correttamente individuato il valore potenziale medio dell'evaporazione giornaliera, che la ditta ha individuato essere paria 0.25 mm/h, mentre le LG ARPAT pongono essere pari a 0.34 mm/h.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UO Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici con ID 2224076 del 04/11/2026)

Documentazione analizzata:

"Previsione di Impatto Acustico" – di Settembre 2026, a firma del TCA Ing. Danilo Gatti;

"Studio Preliminare Ambientale" – di Settembre 2026.

Normativa di riferimento:

• L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;

• L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Ricomposizione ambientale

Il progettista ha prospettato un nuovo ripristino ambientale che risulta essere migliorativo rispetto a quello attuamento autorizzato per il sito. Infatti, a fronte di un parziale ritombamento dei vuoti di cava già approvato, il proponente prospetta un completo riempimento con utilizzo di vari materiali, quali:

- aggregati naturali certificati;
- sottoprodotti;
- End of Waste costituiti da aggregati recuperati certificati.

Dall'esame degli elaborati progettuali si evince, però, la volontà di riutilizzare anche il materiale e il terreno vegetale presenti in cava. Per tali inerti si configura un riutilizzo all'interno del sito ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06.

Per tali quantitativi si rappresenta che è necessario dimostrare la non contaminazione ai sensi del DPR 120/17.Le Linee Guida SNPA n. 22 del 2019, stabiliscono, al paragrafo 5, che *"per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si ritiene di procedere applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti ai paragrafi 3.2 Cantieri di grandi dimensioni non sottoposti a VIA o AIA (per produzione > 6000 mc) e 3.3 Cantieri di piccole dimensioni (per produzione < 6000mc)."*

Inoltre, si ritiene che la ditta debba conservare evidenza degli accertamenti effettuati sui materiali, così come proposti (analisi del tal quale e test di cessione sui sottoprodotti e sugli EoW) presso il sito per tutta la durata dell'intervento.

Infine, si rappresenta una incongruenza temporale sulla durata del ripristino ambientale, infatti nello Studio Preliminare Ambientale a pag. viene indicata pari a 5 anni, mentre a pag. 26 si dichiara 6-7 anni e nel cronoprogramma risulta essere di 6 anni.

Richiesta di integrazioni

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata la documentazione prodotta per la verifica di assoggettabilità a VIA avanzata dalla ditta SAN CARMINE CAVE Srl per la variante sostanziale di coltivazione di una cava sita in località Abbazia di Rosara nel Comune di Ascoli Piceno (AP), al fine di poter esprimere le valutazioni tecnico-ambientali di competenza, è necessario che la ditta fornisca la seguente documentazione integrativa:

Componente aria

1. Revisionare l'elaborato D.4 Relazione sulle emissioni diffuse e di combustione in atmosfera tenendo conto delle osservazioni formulate nel presente parere, con particolare riferimento alla determinazione del contenuto di silt delle piste non asfaltate, alla corretta individuazione dei fattori emissivi adottati, nonché alla dimostrazione dell'efficacia delle misure di abbattimento delle polveri previste;

Componente acque

2. Chiarire le incongruenze riscontrate nell'elaborato D.5 relativamente al coefficiente di deflusso utilizzato per il dimensionamento delle canalette;

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UO Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici con ID 2224076 del 04/11/2026)

3. Esaminata la documentazione previsionale di impatto acustico, si rileva che lo studio prende in considerazione le principali sorgenti sonore connesse alle attività di estrazione e ricomposizione ambientale della cava, nonché il traffico veicolare indotto.

Si evidenziano tuttavia alcuni aspetti che non consentono, allo stato attuale, di valutare compiutamente i potenziali effetti dell'intervento sulla componente rumore.

In particolare:

• ai fini della verifica del criterio differenziale, il contributo della sola attività di cava viene direttamente confrontato con il rumore residuo, senza essere preliminarmente sommato energeticamente a quest'ultimo per determinare il livello di rumore ambientale;

• si rileva un'incongruenza tra la distanza minima di 30 m indicata per le lavorazioni nello scenario di tombamento e quella di 120 m utilizzata nei calcoli previsionali;

• non è riportato lo stralcio del Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA), con l'individuazione della classe acustica dell'area di cava e delle aree circostanti;

• non sono adeguatamente argomentate le ragioni che hanno portato a considerare esclusivamente le sorgenti escavatore e autocarro, senza una chiara giustificazione dell'eventuale esclusione delle ulteriori sorgenti sonore connesse alle attività previste, che dovranno essere adeguatamente caratterizzate ai fini della valutazione previsionale, indicando, ove disponibili, i livelli di potenza sonora (Lw), le modalità e i tempi di utilizzo;

• non risulta documentata la verifica del rispetto dei valori limite assoluti di emissione e di immissione, in relazione alla classificazione acustica delle aree interessate;

• dalla documentazione cartografica si rileva la presenza di ulteriori edifici nell'intorno dell'area di intervento e lungo la viabilità interessata dal transito dei mezzi. Si ritiene pertanto necessario procedere al loro censimento, indicando almeno la relativa ubicazione e distanza dall'area di cava e dalla viabilità interessata, al fine di individuare i potenziali ricettori esposti e valutarne adeguatamente l'esposizione al rumore;

• non sono riportati gli estremi dei certificati di taratura della strumentazione utilizzata per le misurazioni fonometriche, né la data dell'ultima taratura effettuata, elementi necessari per verificare la riferibilità metrologica della strumentazione impiegata.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, si ritiene che la documentazione presentata non consenta, allo stato attuale, di escludere la presenza di potenziali effetti negativi e significativi sulla componente rumore.

Pertanto, limitatamente alla matrice rumore, si ritiene che, sulla base della documentazione attualmente disponibile, non sussistano elementi sufficienti per esprimere una valutazione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA.

Si ritiene quindi necessario che il proponente chiarisca e integri gli aspetti sopra evidenziati, mediante una valutazione previsionale di impatto acustico adeguatamente approfondita.

In particolare, la valutazione dovrà consentire di individuare i ricettori potenzialmente più esposti e di stimare i livelli acustici nelle condizioni operative maggiormente rappresentative e sfavorevoli, tenendo conto delle diverse fasi di lavorazione, delle effettive distanze delle sorgenti dai

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

ricettori, delle sorgenti sonore effettivamente presenti e del traffico veicolare indotto, verificando il rispetto dei limiti acustici applicabili.

Dovranno inoltre essere individuate, ove necessarie, le eventuali misure di mitigazione acustica e le relative modalità di verifica della loro efficacia. Resta fermo che, qualora il procedimento di verifica di assoggettabilità si concluda con l'esclusione dalla VIA, si ritiene opportuno prevedere adeguate verifiche strumentali di impatto acustico in fase di esercizio, presso i ricettori maggiormente esposti e durante le fasi di lavorazione più rumorose, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e la rispondenza delle condizioni operative effettive a quelle considerate nella valutazione previsionale.

Ricomposizione ambientale

4. Fornire evidenza documentale della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 per l'utilizzo dei fanghi di segagione quali sottoprodotti nell'ambito delle operazioni di ricomposizione ambientale, specificando altresì l'assenza di additivi o sostanze impiegate nel ciclo produttivo che possano determinare impatti ambientali.
5. Effettuare la caratterizzazione ambientale dei terreni conformemente ai criteri indicati nelle Linee Guida SNPA n. 22/2019 e nel DPR 120/2017, al fine di accertare la non contaminazione dei suoli escavati riutilizzati all'interno dello stesso sito;
6. Chiarire l'incongruenza sulla durata della ricomposizione ambientale.

Cordiali saluti

Gruppo di lavoro
CTP Ing. Valentina Crescenzi
CTP Dr.ssa. Chim. Emanuela Apostoli

Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli
Sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott.ssa Marilù Mele

Il Direttore di Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427